

Di queste pietre

Ascolta

Di queste pietre
sparse al suolo
ascolta la voce
che sussurra silente
dalle crepe smarginate
dai tocchi scolpiti di mani sapienti
dai muschi a sovrapporsi antichi.
Tendi l'orecchio alle storie
di chi, prima di te,
ha calpestato
questa terra odorosa.
Come te,
di questa terra,
uomo.

(Resti delle mura viscontee, castello di Oleggio)

Echi

Eppure è cresciuta
con radici profonde
nella sala del vecchio castello
la quercia.

Fu ghianda e fuscello
e tronco e poi ramo
proteso alla luce
con sforzo estremo.

Dove furono
echi di passi affrettati,
urla di liti furenti,
sommessi gemiti di languido amore,
ora solo il crepitio leggero
di giovani ghiande
che minuscole
portano a terra
promesse di vita.

E saranno foreste, ancora,
e radici
a succhiare la linfa d' altre
esistenze.

(Arona, castello perduto di Mercurago)

Ultimo abbraccio

Non il freddo
di queste pietre
squadrate e grigie
voglio sia il tuo ultimo sguardo
ma l'alto azzurro del cielo
limpido oggi come i tuoi occhi.
Ti porto con me
in questo volo
dove l'innocenza e il dolore
vanno insieme.
Ti porto con me
e ho nel naso il profumo
dei tuoi capelli sottili.
Ti porto con me
e tu non sai
quanto amore
in questo abbraccio di morte.
Oh benevolo dio,
senza colpa
ti inventai.

(Dalla leggenda di Maria Canavese, Torre di Buccione)